



AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME TEVERE  
Ufficio studi e documentazione - U.R.P.

00185 Roma, 19 MAG. 2016  
Via Monzambano 10  
tel. 06-49249239  
giorgia.boca@abtevere.it  
bacinotevere@pec.abtevere.it

Autorità di Bacino del Fiume Tevere  
N. Prot.:0002152  
data: 19-05-2016



Ministero dell'Ambiente  
Direzione Generale per le Valutazioni e  
Autorizzazioni Ambientali  
**dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it**  
(Autorità Competente)

Direzione Generale per i rifiuti e l'inquinamento del  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare  
**dgrin@pec.minambiente.it**  
(Autorità Procedente)

Ministero dello Sviluppo Economico  
Direzione Generale per il Mercato Elettrico,  
le Rinnovabili e l'Efficienza Energetica,  
il Nucleare  
**dgmereen.dg@pec.mise.gov.it**  
(Autorità Procedente)

**OGGETTO: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi. Consultazione preliminare (art. 13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006)  
Osservazioni**

Acquisita in data 21/4/2016 la nota del 21/04/2016 con la quale Codesta Autorità Procedente ha avviato la fase di consultazione preliminare relativa a *Programma nazionale per la gestione del combustibile nucleare esaurito e dei rifiuti radioattivi* (di seguito denominato per brevità *programma*) ed ha contestualmente trasmesso il rapporto preliminare, presa visione della documentazione inviata si formulano le seguenti osservazioni ai fini della redazione del rapporto ambientale.

- 1) Il rapporto ambientale dovrà descrivere quanto più dettagliatamente possibile i contenuti del programma, evidenziando in particolare la localizzazione non solo degli impianti produttori/detentori dei rifiuti radioattivi già fornita a pag. 41 del rapporto preliminare ma anche quella dei depositi temporanei e degli impianti di trattamento esistenti e di nuova realizzazione necessari per dare concreta attuazione al programma (es. impianti di supercompattazione, di incenerimento di fusione ecc.). Si ritiene, infatti, che la localizzazione geografica degli impianti rappresenti un'informazione rilevante per poter valutare gli impatti più significativi che il programma stesso potrebbe determinare sull'ambiente. Qualora non fosse possibile individuare

la localizzazione degli impianti di futura realizzazione sarebbe comunque opportuno fornire una stima degli impianti necessari e della loro tipologia in relazione ai quantitativi di combustibile esaurito e di rifiuti radioattivi da gestire.

- 2) Anche se disciplinato da una specifica normativa, il deposito nazionale rappresenta un elemento di rilievo ai fini della gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. E' opportuno pertanto che il rapporto ambientale descriva il rapporto tra il programma e l'iter procedurale di realizzazione del deposito nazionale e includa le informazioni più aggiornate disponibili al momento della sua redazione.
- 3) Il rapporto ambientale dovrà effettuare la verifica di coerenza esterna con la pianificazione di bacino/distretto e dovrà evidenziare, se necessario anche mediante elaborazioni grafiche, se le aree interessate dalle perimetrazioni della pianificazione di bacino e/o di distretto sono e/o saranno interessate dalla presenza di impianti di produzione, di gestione e di trattamento del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi.
- 4) Con riferimento al paragrafo "*Possibili effetti significativi del programma nazionale sull'ambiente*" (pagg. 54-56) si concorda con l'impostazione proposta. Sarebbe utile, tuttavia, associare gli obiettivi specifici ed i relativi possibili impatti alle diverse tipologie di impianti coinvolti nel processo di gestione e smaltimento del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi: questo consentirebbe sia di individuare le aree che già oggi risultano maggiormente esposte per la presenza di impianti esistenti sia di agevolare la valutazione dei siti in cui eventualmente localizzare nuovi impianti se previsti dal programma e consentirebbe altresì di rendere maggiormente incisivo il sistema di monitoraggio.
- 5) Tra gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale che dovranno essere indicati nel rapporto ambientale (lettera e) dell'allegato VI alla parte II del D.Lgs. 152/2006) si chiede di considerare quelli stabiliti dalla direttiva 2000/60/CE e 2006/118/CE in materia di tutela della risorsa idrica, quelli stabiliti dalla direttiva 2007/60/CE in materia di riduzione del rischio da alluvioni e quelli stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 in materia di tutela e risanamento del suolo e del sottosuolo.
- 6) Si raccomanda di approfondire la valutazione dei possibili impatti derivanti dall'attuazione del programma sullo stato ambientale dei corpi idrici, sia sotterranei che superficiali, e sull'assetto idrogeologico del territorio.
- 7) Il piano di monitoraggio previsto dall'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 dovrà prevedere indicatori di stato dell'ambiente che permettano di verificare in maniera adeguata il raggiungimento degli obiettivi di protezione ambientale definiti dal rapporto ambientale con le integrazioni richieste nel precedente punto 5). Per garantire una maggiore efficacia del monitoraggio, si suggerisce di adottare un set di indicatori articolati nelle seguenti tipologie:
  1. **indicatori di contesto** per descrivere il contesto ambientale di riferimento del programma;
  2. **indicatori di processo**, per descrivere lo stato di attuazione del programma;
  3. **indicatori di sostenibilità**, per descrivere gli effetti delle misure del piano rispetto agli obiettivi di protezione ambientale già individuati.

Gli indicatori dovranno essere strettamente correlati alle caratteristiche dei territori interessati ed alle specificità del programma. Si chiede inoltre di prevedere espressamente che l'Autorità Procedente comunichi a tutti i soggetti con competenza ambientale consultati in fase di VAS l'avvenuta pubblicazione dei *report* di monitoraggio e le modalità per l'accesso e la consultazione dei documenti.

Infine, ai fini dello svolgimento della verifica di coerenza esterna del programma nazionale con altri piani e programmi ritenuti pertinenti, si segnala che la pianificazione di bacino/distretto di competenza di questa Autorità ritenuta significativa ai fini del programma in esame è la seguente:

1. *Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PAI)*, approvato con D.P.C.M. del 10 novembre 2006 e aggiornato con D.P.C.M. del 10 aprile 2013 e con successivi decreti segretariali ai sensi dell'art. 43, comma 5, delle norme tecniche;
2. *Piano di bacino del fiume Tevere - I stralcio funzionale - Aree soggette a rischio di esondazione nel tratto Orte - Castel Giubileo (PS 1)*, approvato con D.P.C.M. 3 settembre 1998;
3. *Piano di bacino del fiume Tevere - Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS 5)*, approvato con D.P.C.M. del 3 marzo 2009 e relativa Variante approvata con D.P.C.M. del 10 aprile 2013;
4. *Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale (PGDAC)*, approvato con D.P.C.M. del 5 luglio 2013 e aggiornato con delibera del Comitato Istituzionale del 03.03.2016 (in attesa di D.P.C.M. di definitiva approvazione);
5. *Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Distretto dell'Appennino Centrale (PGRAAC)*, approvato con delibera del Comitato Istituzionale del 03.03.2016 (in attesa di D.P.C.M. di definitiva approvazione).

Si evidenzia, inoltre, che:

- con delibera 131 del 22.12.2014 il Comitato Istituzionale di questa Autorità ha adottato il Progetto di aggiornamento del PS5. L'avviso di adozione è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – Serie Generale - n. 83 del 10.04.2015;
- con decreto segretariale n. 42 del 16.07.2015 (avviso in BURL del 30.07.2015), ai sensi dell'art. 43, comma 5, delle norme tecniche del PAI, questa Autorità ha avviato l'iter per la ridefinizione delle aree allagabili nella zona focale del fiume Tevere, corsi d'acqua secondari e rete canali di bonifica nel territorio di Roma Capitale e Comune di Fiumicino.

Il presente contributo è reso ai soli fini della procedura di VAS di cui al D.Lgs. 152/2006 e non sostituisce gli atti autorizzativi e/o i pareri di competenza di questa Autorità qualora espressamente previsti dalla pianificazione di bacino/distretto o dalla normativa vigente.

Si resta in attesa di ricevere i successivi atti relativi alla presente procedura di VAS e si conferma la disponibilità di questa Autorità di bacino per ogni qualsivoglia ulteriore connessa esigenza.

Il dirigente  
(dott. Alfredo DI DOMENICANTONIO)



